

Ringrazio per la possibilità di portare all'attenzione del consiglio alcune questioni che a mio parere necessitano di una risposta da parte delle istituzioni cittadine.

Alcune di queste sono già state evidenziate da precedenti interventi ma ritengo sia necessario ribadire l'importanza.

Innanzitutto, parlerei della ricicleria prevista in via Lampedusa. La questione della differenziazione dei rifiuti è di importanza vitale per la qualità della vita nella città. In questo momento vi è una notevole carenza di luoghi dove i cittadini possono conferire correttamente i rifiuti, con conseguenza di continui abbandoni ed inquinamenti soprattutto nelle zone periferiche, dove la città incontra la campagna e dove è più facile abbandonare impuniti i rifiuti. È quindi grave che i lavori per la ricicleria prevista in via Lampedusa non possano partire. Sappiamo che è in corso da diversi anni un ricorso al TAR ma non è concepibile che lo stesso non si sia ancora pronunciato e comunque riterrei che le caratteristiche dell'insediamento (lontano da residenze abitative e vicino ad una bretella stradale di comunicazione) e l'urgenza di avere nella zona sud una ricicleria siano motivi comunque sufficienti per non procrastinare ulteriormente la sua realizzazione.

Altro elemento di criticità è la Cascina Campazzino situata all'interno del Parco del Ticinello. In stato di avanzato degrado è ora oggetto di uno studio da parte del Politecnico che, in accordo con il municipio 5, sta operando audizioni con le associazioni per verificare la possibilità di elaborare un progetto di utilizzo sociale della struttura. È importante che il Comune di Milano si impegni perché al termine del lavoro di progettazione vengano reperite le risorse pubbliche e private affinché la ristrutturazione venga effettivamente realizzata e la struttura rientri a pieno titolo nel patrimonio del Parco del Ticinello.

Una notizia di questi giorni è poi quella della prossima chiusura degli spazi commerciali Carrefour ed Aumai di via Boifava. Vorrei innanzitutto chiedere al consiglio comunale di non abbandonare alla loro sorte le persone che lavorano in questi luoghi e di premere affinché venga tutelato il loro diritto al lavoro. Rimane comunque la preoccupazione per l'abbandono di importanti spazi e per il loro destino.

Pur se in questo caso si tratta di società che non hanno rinnovato il contratto con ALER (società ricordiamo di Regione Lombardia) è innegabile che il comune di Milano non possa ignorare la situazione complessiva di tutto il complesso, di cui è appunto comproprietario insieme ad ALER.

Diventa quindi sempre più urgente avere rassicurazioni circa il rispetto circa i tempi di riapertura del Teatro Ringhiera, ormai da troppi anni chiuso. Inoltre è necessario dare nuova vita alla piazza denominata la Piana con interventi sia sulla sicurezza (telecamere, illuminazione, interventi AMSA) sia sull'assegnazione ad associazioni e cittadini degli spazi vuoti da decenni. Come è necessario raggiungere gli accordi con ALER sulle proprietà di questi spazi per consentire finalmente la ristrutturazione della torretta ALER che si trova in uno stato di degrado inqualificabile per una città civile.

La questione Case di Comunità: la liberazione degli spazi Carrefour riapre a mio parere il ragionamento sulla collocazione della casa prevista in zona sud del municipio. La necessità di evitare ulteriore consumo di suolo in una regione che annualmente cementifica porzioni di territorio sempre maggiori e l'opportunità di identificare una localizzazione della struttura in un luogo ben servito dal trasporto pubblico credo siano gli elementi determinanti per non abbandonare la possibilità di utilizzare gli spazi liberati per insediare ambulatori, medici, infermieri e tutto quello che costituisce la struttura definita (a mio parere in modo ambiguo) casa della comunità. Questo all'interno di un percorso di verifica con tutte le parti interessate.

Infine, lo sport di base. Nel municipio 5 abbiamo quattro strutture sportive (Carraro, Forza e Coraggio, Campo Cappelli e Piscina Sant'Abbondio). Credo sia indispensabile che queste strutture rimangano pubbliche e non vengano messe a bando per affidamento a privati, in quanto

rappresentano la base per garantire a tutti l'accesso alle attività sportive. E questo vale innanzitutto per il Carraro dove sono stati effettuati ingenti investimenti di denaro pubblico.

Grazie